

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

Al Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Premesso che

da fonti di stampa apprendiamo che l'assessore all'istruzione del Veneto ha denunciato che in diversi istituti scolastici della Regione i dirigenti, in mancanza degli insegnanti di sostegno, invitano le famiglie a tenere i propri figli disabili a casa;

il fenomeno non è circoscritto al Veneto: in tutta Italia, ci sarebbero oltre 60 mila posti in deroga, più almeno altri 10/15 mila di diritto, ma non assegnati per la mancanza di volontà ad immettere in ruolo e ad assumere gli specializzati;

il Decreto legislativo n. 66/2017 sull'inclusione scolastica pubblicato recentemente in G.U. in linea con la Convenzione delle Nazioni Unite per i diritti delle persone con disabilità, ratificata dal Parlamento Italiano con la Legge 18/2009 che introduce nel processo di inclusione scolastica il cosiddetto modello bio-psico-sociale della disabilità, pur guardando con maggiore attenzione alle caratteristiche del singolo studente coinvolgendo, oltre allo studente, la famiglia le ASL e il personale scolastico nella gestione dell'apprendimento, avrebbe dovuto correggere una serie di norme contestate sull'assegnazione delle ore di sostegno agli studenti disabili. Di fatto la norma soffre della mancata stabilizzazione di un'ampia quota di insegnanti di sostegno, con "carosello" delle cattedre e discontinuità didattica;

si chiede

al Ministro in indirizzo quale iniziativa urgente intenda adottare per porre rimedio, in tempi brevi, a questa inefficienza che colpisce duramente ragazzi fragili che hanno bisogno di maggiore assistenza e che ostacola il diritto alla piena partecipazione dell'alunno con disabilità al contesto scolastico, diritto che, come definitivamente chiarito dalla Sezione Unite della Cassazione con sentenza n.25011/2014 " *è parte integrante del riconoscimento e della garanzia dei diritti dei disabili, per il conseguimento di quella pari dignità sociale che consente il pieno sviluppo e l'inclusione della persona umana con disabilità*"

sen. Antonio De Poli

